

Sanità, fatto l'accordo

Fondi dalla Regione ai privati per snellire le liste d'attesa

Stanziati circa 18 milioni per il potenziamento delle prestazioni ambulatoriali. Ora inizia il confronto con le cliniche per un'intesa su posti letto e ricoveri

D'Orazio Pag. 11

Raggiunto l'accordo con la Regione, sul piatto circa 18 milioni

Liste d'attesa da eliminare Arrivano i fondi per i privati

Per il potenziamento delle prestazioni ambulatoriali

Andrea D'Orazio
PALERMO

Lo avevamo anticipato sulle pagine di questo giornale, lasciando in sospeso un piccolo margine di incertezza, sparito definitivamente mercoledì scorso, dopo l'ennesimo incontro, nell'assessorato regionale della Salute, fra il dirigente generale del dipartimento della Pianificazione strategica, Salvatore Iacolino, e le organizzazioni sindacali rappresentative del settore: raggiunta l'intesa tra Regione e privati convenzionati per l'attribuzione di risorse, a valere sul 2023, per il potenziamento dell'offerta di prestazioni ambulatoriali finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa. Più nel dettaglio, 11,3 milioni di euro, derivanti dalla sovrastima delle prestazioni di emodialisi per l'anno in corso, saranno così distribuiti: 5,2 ai laboratori di analisi, 3,8 agli ambulatori di fisioterapia, mentre due milioni torneranno all'emodialisi per gli interessi maturati e 300 mila euro finiranno agli studi odontoiatrici. Inoltre, nell'ambito del Piano regionale per velocizzare le prestazioni sanitarie ideato da Iacolino su input del governatore Schifani, nel piatto finiranno

altri 6,5 milioni di euro derivanti dai fondi stanziati sulla Sicilia da Roma per «smaltire» la richiesta di salute: soldi destinati al rimborso in quota parte di visite ed esami realizzati in più nel 2023 dai privati accreditati nelle 69 categorie ritenute critiche dal ministero, ossia quelle che hanno più peso nella gestione delle liste d'attesa, come colonscopia, risonanza magnetica ed elettrocardiogramma. Plaude Salvatore Gibiino, coordinatore del Cimest, l'Intersindacale di medicina specialistica ambulatoriale di territorio, che in attesa del decreto ad hoc - in programma la prossima settimana - insieme ai suoi colleghi siciliani, «forti di questa redistribuzione delle risorse», ha già cominciato con le recall: «le chiamate ai pazienti che hanno prenotato fino ad aprile del 2024 per ottenere una prestazione.

Gli stiamo ricontattando per anticipare entro dicembre 2023. Certo, se l'intesa con la Regione fosse arrivata prima, avremmo cominciato con le telefonate già dopo l'estate. Ma va bene così», tanto che l'ascia di guerra mostrata nelle ultime settimane all'assessorato, con ultimatum e minacce di sciopero generale, è stata nuovamente seppellita. Anche perché dall'incontro di mercoledì sera ai privati è arrivata un'altra promessa: «la Pianificazione strategica», conti-

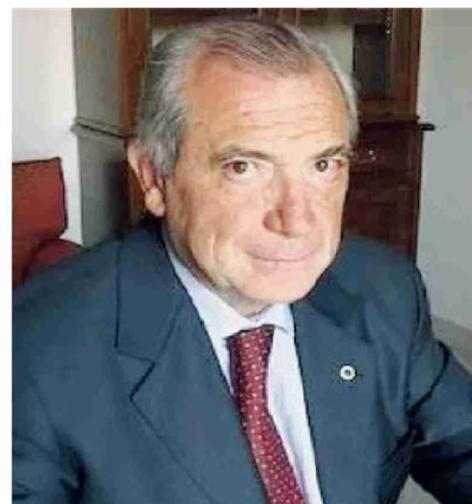
nua Gibiino, si è impegnata a stilare la programmazione sanitaria del 2024 all'inizio del nuovo anno, e non alla fine, come accaduto in passato, quando la comunicazione arrivava sempre con mesi di ritardo mentre noi continuavamo le visite convenzionate al buio, finendo così in extra budget». Plaudono anche Schifani, per «l'ottimo risultato raggiunto, che ci permette di garantire la continuità assistenziale e soddisfare i bisogni di salute dei siciliani», e Iacolino, «per un accordo che ha soddisfatto tutte le parti in causa, aggiungendo ulteriori risorse ai 13,5 milioni di euro già stanziati lo scorso giugno per migliorare l'offerta di salute» insieme alla maxi sforbiciata delle prestazioni accumulate nel sistema pubblico. Il prossimo step del Piano? Tra pochi giorni, continua Iacolino, «incontreremo case di cure e ospedali privati per raggiungere an-



Peso: 1-4%, 11-33%

che con loro un'intesa su posti letto e ricoveri per abbattere le liste d'attesa, e subito vedremo le aziende ospedaliere e l'Arit, l'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica, per accelerare con il "Sovra-Cup"», la piattaforma digitale che dovrebbe unire (per la prima volta in Sicilia) le prenotazioni pubbliche e quelle private. Intanto, la Fondazione **Gimbe**, nel 2026 rileva per l'Isola un tetto di spesa di oltre 1,2

miliardi destinati agli acquisti di prestazioni sanitarie da privati accreditati, ossia 252 euro pro-capite: una quota che piazza la Sicilia al quinto posto tra le regioni in questo capitolo di spesa. (*ADO*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Prestazioni ambulatoriali.
Sopra Salvatore Gibiino, coordinatore del Cimest, l'Intersindacale di medicina



Peso:1-4%,11-33%